

IL VINO

## «La prima bolla» I re dell'Amarone lanciano la sfida del metodo classico

La famiglia di imprenditori Tommasi gestisce terreni nell'alta Val Versa: pronta la nuova linea di spumanti

COLLIVERDI

Dopo oltre un secolo di Amarone, la grande famiglia del vino Tommasi debutta in Oltrepo Pavese con il suo primo Metodo Classico. Si chiama, infatti, #laprimabolla la nuova linea di spumanti che l'azienda big della Valpolicella e del Lugana ha prodotto nei vigneti della Tenuta Caseo della frazione Canevino, nel Comune di Colli Verdi, acquistata nel 2013 proprio per scommettere sull'Oltrepo (la terza regione europea per la produzione di Pinot Nero) e sulle bollicine, dopo 120 anni di grandi vini rossi come l'Amarone e bianchi come il Lugana dal lago di Garda, ormai conosciuti in tutto il mondo. Sono tre le etichette, che saranno prodotte in tiratura limitata, tra le 6 e 8.000 bottiglie per tipologia: 530 Pinot nero Rosè, 470 Pinot Nero e 410 Chardonnay. Si tratta di tre diverse espressioni di Metodo Classico Brut, che nascono dai 90 ettari di vigneti di proprietà della tenuta, situati tra i 410 e i 530 metri di altitudine, nelle zone dell'Alta Val Versa più vocate per questo tipo di uve. «La nostra famiglia ama le sfide e la nuova linea di Metodo Classico rappresenta appieno lo spirito con cui Tommasi affronta il presente per realizzare il futuro - commenta Piergiorgio Tommasi, direttore com-

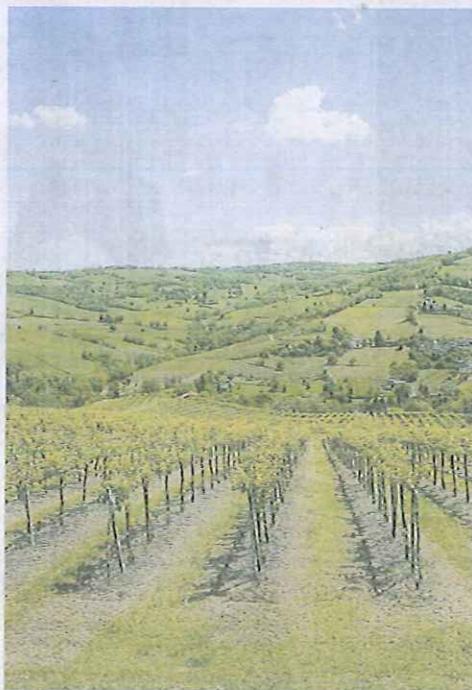
merciale per l'Italia di Tommasi Family Estates - Siamo conosciuti e apprezzati in tutto il mondo per i nostri vini rossi, per l'Amarone che è l'emblema della nostra azienda, il Lugana del lago di Garda, ma da sempre vogliamo essere parte attiva del mondo in cui lavoriamo ed intercettare le tendenze. In passato abbiamo scelto di aprirci ad altri territori come Toscana, Basilicata, Puglia oltre che nella bellissima Tenuta di Caseo, in Oltrepo, dove nascono questi spumanti.

LA SVOLTA

Il Metodo Classico di Tenuta Caseo rappresenta, quindi, una nuova tappa della lunga esperienza enologica della nostra azienda e ci auguriamo che venga apprezzato da un pubblico quanto più ampio e curioso possibile, perché questi vini hanno uno spirito giovane e versatile e nascono per rendere unici diversi momenti di consumo, dall'aperitivo ad un grande incontro gastronomico. Tutti e tre i vini sono millesimati 2017 e con un affinamento di 36 mesi sui lieviti: ciò li rende freschi e piacevoli. Inoltre, i terreni su cui nascono i vigneti sono composti prevalentemente da argille con venature di calcare attivo, che contribuiscono a garantire una spiccata mineralità ai vini: questo, insieme al meticoloso

lavoro in cantina e nei vigneti, assicura ai nuovi prodotti anche una notevole capacità di invecchiamento. I tre spumanti della linea #laprimabolla vanno ad aggiungersi alle altre quattro etichette prodotte dalla tenuta in questi otto anni: due Metodo Chardonnay da Pinot nero, uno bianco e un Rosè, un Moscato e una piccola produzione di Pinot nero in rosso, entrambi Igt, per un totale di 200mila bottiglie destinate ai mercati di Italia, Stati Uniti, Canada e Scandinavia. Negli anni, la proprietà ha fatto investimenti prima sull'acquisto di nuovi terreni e sul reimpianto dei vigneti e poi sull'ampliamento della tenuta, con il miglioramento di alcune sezioni, e, in futuro, con la creazione di una parte ricettiva e di ospitalità. Un interesse quello della storica famiglia veneta del vino per il territorio oltrepadano, che in questi anni è andato al di là delle strategie commerciali e si è intrecciato con le vicende del mondo del vino locale: dopo l'acquisto nel 2012 della Colonia Bon signori di Soriasco a Santa Maria e, l'anno dopo, della Tenuta Caseo, nel 2014 Tommasi è entrato nella partita per l'acquisizione della cantina "La Versa", in partnership con una grande cantina Usa, ma la trattativa poi è sfumata. —

OLIVIERO MAGGI



I vigneti della tenuta Tommasi nell'alta val Versa

GLI STANZIAMENTI

## Il nuovo Psr regionale per le aziende Investimenti previsti da 400 milioni

Impresa, investimenti, sburocratizzazione e innovazione come chiave per coniugare sostenibilità ambientale ed economica delle 45mila aziende agricole lombarde, in cui Pavia è al terzo posto con 6mila aziende dietro a Brescia (9.700) e Mantova (7.400). Questi i concetti cardine del Piano di sviluppo rurale (Psr) per il biennio di transizione 2021-2022, presentato alle associazioni di categoria dall'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi. «È un documento da 400 milioni di euro - ha detto Rolfi - frutto di una trattativa tra Regioni e governo che ha portato alla Lombardia 40 milioni di euro in più rispetto a quanto previsto con i criteri storici.



L'assessore Fabio Rolfi

La priorità sarà quella legata alla Misura 4.1: 118 milioni di euro per investimenti finalizzati a redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole. Dieci milioni andranno anche al potenziamento delle tecniche irrigue.

IN BREVE

**I contratti**  
L'accordo per i quadri

Firmato il nuovo contratto di lavoro per i quadri e gli impiegati del settore agricolo. L'accordo riguarda oltre 7mila imprese agricole e 30mila lavoratori, nella maggior parte dei casi impiegati tecnici ed amministrativi.

**In Regione**  
Il tavolo suinicolo

Gli assessorati all'Agricoltura di Lombardia ed Emilia Romagna chiedono la convocazione urgente del tavolo suinicolo: «Riteniamo che la frammentazione del comparto sia penalizzante in un momento di criticità economica».

**L'ambiente**  
Il premio «transizione»

La terza edizione del premio nazionale per l'innovazione in agricoltura, ideato da Confagricoltura, è focalizzata su transizione ecologica, energetica, digitale e valorizzazione delle aree rurali collinari e montane. Domande entro il 30 settembre.

**L'irrigazione**  
Le nomine al Villorosi

Alessandro Folli, presidente del consorzio Est Ticino Villorosi, è stato riconfermato nel comitato esecutivo Anbi, che raccoglie tutti i consorzi di bonifica d'Italia e gestisce quindi le problematiche dei vari sistemi irrigui. Presidente dell'Anbi è ancora il modenese Francesco Vincenzi.

L'EST SESIA

## L'asciutta nei canali per le manutenzioni Ecco il calendario

VIGEVANO

L'associazione irrigazione Est Sesia ha reso noto i periodi di disattivazione degli imbrocchi dei canali d'irrigazione, i cosiddetti periodi di asciugatura, per consentire l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione sui canali stessi e sulle reti irrigue derivate. In Lomellina l'acqua sarà tolta dal 13 settembre in



Un canale irriguo

questi canali: Roggione di Sartirana, cavo Bagnolo, cavo Nuovo, cavo San Rocchetto, cavo Santa Maria, cavo di Valle, cavo di Velezio, cavo Garetta, cavo San Giorgio, cavo Ragnera, coda Roggione, cavo Cantagrillo, roggia Lupa, cavo Pollini, roggia di Torre Beretti, cavo Ceretto e loro diramazioni. Poi, dal 20 settembre, diramatore Quintino Sella, subdiramatore Pavia, subdiramatore Mortara, cavo Malaspina, cavo Canalino, cavo Dossi, roggia Regina, rete cavi Gropello e Viadane; dal 1° ottobre canale Cavour (a valle del Sesia), canale Regina Elena, diramatore Vigeveno, roggia Peltrenga (a valle della roggia Biraga) e loro diramazioni; dall'11 ottobre Naviglio Lan-

gosco, cavo Dassi di Dorno, cavi zona San Matteo e loro diramazioni; dal 2 novembre cavo Busca (a sud del Cavour), cavo Cattedrale (a sud del Cavour) e loro diramazioni; dal 10 gennaio 2022 canale Regina Elena, roggia molinara di Oleggio, roggia Mora da Sesia, roggia Mora Camerona e loro diramazioni; dal 31 gennaio roggia molinara di Galliate e cavo Panizzina (a sud del Cavour); dal 28 febbraio cavo Striella-Gropello e sue derivazioni. «Nonostante la disattivazione degli imbrocchi possono verificarsi improvvisi e notevoli colpi d'acqua dovuti a piogge intense, scarichi improvvisi e altro», spiega l'Est Sesia. —

U.D.A.

IL RISI

## Una risaia "artistica" per i 90 anni dell'ente

CASTELLO D'AGOGNA

L'Ente nazionale risi, a 90 anni dalla nascita, ha voluto omaggiare il mondo del riso con la realizzazione di un disegno di riso in campo. È il Risegno, enorme rosa dei venti stilizzata che ha preso forma in una risaia del Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. Tre diverse varietà di riso sono state seminate su una superficie di 6.400 metri quadra-

ti, su progetto del fotografo Livio Bourbon e a opera di tecnici e del personale dell'Ente risi. «Il risultato artistico - spiega l'Ente risi - è un disegno di riso in campo, è una sorta di installazione mutevole e cresce in altezza e volume, secondo la naturale trasformazione di colori che segue la maturazione di foglie e pannocchie. Il Risegno vuol essere vetrina di un'intera filiera: arte in risaia». —

L'allarme del Codacons: «La nostra provincia ha una spesa pro capite perfino più alta della media lombarda»

## Dopo il lockdown è riesplso l'azzardo I pavesei hanno giocato 1.800 euro a testa

### IL CASO

Giovanni Scarpa / PAVIA

Oltre 1800 euro a testa spesi in gioco d'azzardo fra video lotterie, slot machine, gratta e vinci. Non cessa l'allarme per la ludopatia in provincia di Pavia, dove il gioco d'azzardo continua ad attrarre giovani ed anziani indistintamente. Soprattutto con la pandemia.

### L'EFFETTO LOCKDOWN

Lo denuncia Codacons di Pavia, citando fonti dell'ultima rilevazione sul tema da parte dell'Istituto superiore di sanità. «Un recente studio dell'Iss che ha interessato un campione della popolazione italiana di età compresa tra i 18 e 74 anni, raffronta le abitudini di gioco nel periodo di lockdown con quelle pre-pandemia e con quelle successive - fa sapere il movimento dei consumatori pavese -». In base ai risultati la pratica del gioco d'azzardo è scesa sensibilmente nel periodo di lockdown (quando le sale gioco

erano chiuse ed era vietato l'uso delle slot ndr) per poi risalire nel periodo di restrizioni parziali. In Lombardia nell'ultimo anno sono stati spesi in azzardo, mediamente 1.725 euro a persona con valori più alti della media regionale per le province di Pavia, Sondrio, Brescia e Bergamo dove il dato si attesta su 1.846 euro di media».

### PIÙ GIOVANI A RISCHIO

Del resto che l'allarme resti alto in provincia di Pavia e che sia tornato a crescere il gioco d'azzardo e che, con il lockdown, anche tanti giovani si siano avvicinati alle scommesse online, lo testimonia anche l'iniziativa di Asst. Per aiutare le famiglie in cui il gioco diventa un problema, l'azienda socio sanitaria ha messo a disposizione degli utenti nelle settimane scorse un numero di telefono gratuito per combattere la dipendenza da gioco d'azzardo. Il servizio telefonico al numero 335.8413553 garantisce colloqui a chi ritiene di avere un problema con il gioco d'azzardo, ai suoi familiari e conoscenti, e a chi desi-



I gratta e vinci restano tra i giochi più apprezzati insieme alle slot e alle scommesse sportive

dera avere informazioni relative ai problemi legati al mondo della ludopatia. La linea sarà attiva nelle giornate di lunedì e venerdì, dalle 9 alle 11, e di sabato dalle 9 alle 13.

### VITE STRAVOLTE

«Si tratta di dati poco confortanti ed in linea con le ultime rilevazioni - prosegue la nota dell'associazione che difende i diritti dei consumatori -. Nei casi più gravi la dipendenza da gioco d'azzardo stravolge le abitudini di vita di intere famiglie sommergendole di debiti e rendendo il giocatore una persona alla disperata ricerca di soluzioni». «Esiste, per queste situazioni, un'apposita legge cosiddetta "salva-suicidi" - informa ancora Codacons - che consente di rinegoziare il proprio debito ed estinguerlo con il tempo in modo da affiancare alle cure di cui i giocatori patologici necessitano anche un supporto concreto da un punto di vista economico». «Ribadiamo inoltre, come si faccia troppo poco in provincia sul piano della prevenzione e del contrasto al dilagare del gioco d'azzardo - accusa Codacons - sarebbe necessario incrementare le attività informative ed educative nei confronti di coloro che potenzialmente possono diventare giocatori d'azzardo. Solo agendo sinergicamente su tutti questi fronti è possibile arginare questa che a tutti gli effetti è una vera e propria piaga sociale».

### FONDI REGIONALI

## Nel piano di sviluppo agricolo 118 milioni per 6 mila aziende

PAVIA

Piano di sviluppo rurale della Lombardia per il biennio di 2021-2022, fra le 45 mila aziende agricole ci saranno anche le oltre seimila pavese che potranno accedere ai 118 milioni di euro stanziati dalla Regione per investimenti finalizzati a redditività, competitività e sostenibilità delle aziende. «Si tratta di una misura anticrisi che porteremo già entro agosto per mettere in circolo liquidità e aiutare le imprese», ha spiegato l'assessore

regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi presentando il progetto alle associazioni di categoria sottolineando come alla base del piano ci siano investimenti, sburocratizzazione e innovazione come chiave per coniugare sostenibilità ambientale. La provincia di Pavia è terza per numero di aziende presenti in Lombardia. In cima alla classifica c'è Brescia con 9.712 imprese agricole, seguita da Mantova (7.461), Pavia appunto (6.075), Bergamo (4.880),

Cremona (3.804), Milano (3.520), Como (2.064), Sondrio (2.280), Varese (1.610), Lodi (1.288), Lecco (1.103) e Monza (891). «Investiremo 10 milioni - ha aggiunto l'assessore - anche per l'efficientamento delle tecniche irrigue. Razionalizzare l'utilizzo della risorsa acqua è una delle principali sfide del settore primario nei prossimi anni. Altri 10 milioni saranno utilizzati per finanziare fino all'80% la copertura delle vasche e impianti innovativi per abbattere le emissioni in atmosfera».



Mietitura del riso. In arrivo fondi per 6 mila aziende pavesei

«Sulla nuova misura 4.1 del piano che uscirà a settembre ha proseguito l'assessore - puntiamo sulla semplificazione burocratica con l'accorciamento della fase istruttoria e una doppia graduatoria per

favorire gli investimenti strutturali sia in ambito zootecnico che in altri settori. Andremo anche in scorcimento sulla graduatoria già aperta con la vecchia misura per finanziare con 48 milioni di euro

175 progetti ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse. Una misura anticrisi che porteremo già entro agosto per mettere in circolo liquidità e aiutare le imprese. Molti interventi sono stati decisi proprio ascoltando le associazioni di categoria. Hanno portato le istanze del mondo agricolo e questa collaborazione ha permesso di pensare a un piano d'azione concreto ed efficace, fatto su misura per le aziende». «L'impresa deve essere al centro del Psr, programma legato allo sviluppo in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale - ha concluso Rolfi -. Equilibrio che si può trovare solo puntando sull'innovazione tecnologica. Le 45.000 aziende agricole lombarde hanno una forte propensione all'investimento».

G.S.

### PETIZIONE COLDIRETTI

## Via alla raccolta firme contro i pannelli solari che "mangiano" il suolo

PAVIA

Al via anche in provincia di Pavia la petizione promossa a livello nazionale da Coldiretti Giovani Impresa contro i pannelli solari "mangia suolo", per spingere invece il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascinie, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole. La petizione è



Ludovico Lorini Sgariboldi

stata lanciata oggi anche all'Assemblea provinciale di Coldiretti Pavia, ed è stata firmata da tutti i relatori del convegno "L'agricoltura e l'Italia ripartono dopo il Covid". All'incontro hanno partecipato anche il presidente di Coldiretti Pavia Stefano Greppi, il sottosegretario al ministero delle Politiche agricole Gian Marco Centinato, l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, il presidente della commissione regionale agricoltura Ruggiero Invernizzi e il presidente di Coldiretti Lombardia Paolo Voltini, insieme a numerose autorità provinciali.

«Coldiretti Giovani Impresa - spiega Coldiretti Pavia - lancia questa iniziativa a tutela del suolo agricolo, chiedendo

alle istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia e senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra. È fondamentale difendere la capacità produttiva alimentare nazionale, soprattutto in un territorio come quello della Regione Lombardia dove la superficie agricola utilizzata è scesa sotto il milione di ettari. In occasione del G20 dei giovani in corso a Milano i giovani agricoltori sottolineano la loro preoccupazione per l'emergenza climatica e si dicono pronti a cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia».

### Primaria azienda nel settore metalmecanico

#### ricerca

per proprio stabilimento in Frascarolo le seguenti figure professionali:

**Fresatore CNC  
con conoscenza  
di programmazione  
linguaggio Fanuc**

Se in possesso delle caratteristiche richieste si prega di inviare curriculum vitae a:  
[f.protti@meccal.com](mailto:f.protti@meccal.com)

### IMPRESA EDILE IN PAVIA CERCA

**OPERAIO  
SPECIALIZZATO  
CON COMPROVATA  
ESPERIENZA,  
DA INSERIRE  
NEL PROPRIO  
ORGANICO,**

**INQUADRAMENTO  
CONTRATTO EDILI  
ED AFFINI.**

**se interessati  
telefonare al  
n. 334.9544480**